

Buongiorno a tutti.

Una volta iniziato il mio percorso universitario non sono mancate ansie e preoccupazioni. Per quanto riguarda la mia disabilità, le difficoltà più invalidanti potevano essere di due generi: autonomia logistica ed efficacia nello studio individuale.

Nonostante queste potenziali problematiche, posso dire, di essere stato molto fortunato. Durante il mio percorso non è mai mancato il supporto di familiari, amici e colleghi. Sono fermamente convinto del fatto che, ogni singolo essere umano senza un saldo tessuto di relazioni non possa fare grandi cose nella vita. Questo è tanto più vero per gli studenti disabili, i quali senza il supporto umano e la reciproca condivisione non avranno la possibilità di vivere serenamente l'esperienza universitaria.

Vorrei ora soffermarmi su un secondo aspetto che, nella mia esperienza universitaria, ha fatto la differenza. Il supporto umano e tecnico datomi con grande dedizione dallo *sportello disabili* dell'università. Una grande fortuna che ho avuto è stata quella di riuscire a individuare gli strumenti indispensabili per compensare la carenza visiva provocata dalla disabilità. Quest'esperienza, mi ha condotto a riflettere su un aspetto che, almeno nella mia esperienza personale, è stato molto significativo. Talvolta, anche un piccolo supporto può fare veramente la differenza. Non si tratta di "semplificare" o "alleggerire" il carico di studio ad uno studente con delle difficoltà oggettive, si tratta semplicemente di trovare quel, o quegli, ausili che vadano ad incastrarsi laddove è presente il deficit. Nel mio caso, il ricorso a due soli supporti, quali la digitalizzazione dei testi d'esame e il sintetizzatore vocale, mi consente di svolgere l'attività di studio con la medesima efficienza dei miei compagni e ciò senza il bisogno di ricorrere a nessun tipo di "semplificazione".

Personalmente, posso dire, la mia esperienza di studio e i miei risultati sono stati per me del tutto soddisfacenti. Tanto nelle tempistiche quanto nei feedback non ho avuto gradi difficoltà, ma questo è stato possibile grazie a quelle adeguate "compensazioni" a cui accennavo poco sopra.

In conclusione, ciò che sono riuscito ad indurre dalla mia esperienza, è che ciò su cui è indispensabile lavorare è la messa a disposizione di quanti più ausili possibili e il supporto nella ricerca di questi ultimi. Ciò è fondamentale sotto due punti di vista: il primo è la spinta ad un'autonomizzazione dello studente disabile, il secondo la capacità di rendere il diritto allo studio personalizzato a seconda delle specifiche esigenze, di modo che esso non sia un riconoscimento puramente giuridico, ma qualcosa di applicabile alle singole specifiche realtà.

Grazie per l'attenzione.